

## Obbligo di istruzione: discipline ed assi culturali

### Premessa

La domanda più curiosa, posta da alcuni docenti di molti istituti tecnico – professionali ed artistici all'indomani del varo delle linee guida sul nuovo obbligo di istruzione, è stata quella che mirava ad accreditare la tesi per la quale nei curricoli di queste istituzioni scolastiche ci sono “discipline assolutamente non recepibili negli assi culturali” (dal testo di un progetto in rete di percorso formativo sperimentale degli assi culturali per il biennio 2007/09). Secondo alcuni docenti cioè ci sono conoscenze, che afferiscono a determinati saperi, che non si vede come possano concorrere a sviluppare competenze nei quattro assi culturali linguistico (dei linguaggi), matematico, scientifico – tecnologico e storico – sociale. A parte il fatto che una simile perplessità mette in discussione quanto di più avanzato è stato definito nel settore dell'istruzione e della formazione a livello europeo, resta tuttavia da capire se effettivamente possono darsi ambiti di conoscenza capaci di generare nuovi e diversi assi culturali, rispetto a quelli sopra elencati.

### Asse culturale

Per dare una risposta convincente a queste perplessità è necessario anzitutto tentare una definizione di *asse culturale*.

Secondo il vocabolario italiano il termine *asse* significa a seconda dei contesti in cui viene usato:

- perno intorno a cui gira la ruota di una macchina;
- in geometria e in fisica, retta che passa per il centro di una figura piana o di un solido dividendolo in parti simmetriche.

Mutuando il termine dalla geometria, potremo per analogia concepire l'*asse* come una linea di demarcazione che separa in modo netto, ma speculare un contenuto, un oggetto dotato di spessore, in due o più componenti di pari dignità e valore. Nel caso dell'*asse culturale* l'oggetto, che viene sezionato, è la cultura in tutta la molteplicità delle sue espressioni. In questo senso possiamo assumere la definizione, che sempre il vocabolario italiano dà, di *asse* come *linea fondamentale di fenomeni culturali*.

L'aver stabilito che gli *assi culturali* dell'istruzione, impartita nella scuola dell'obbligo fino a 16 anni, sono quattro, oltre a farli coincidere con le quattro aree, in cui si distribuiscono gli standard delle competenze di base vevoli nella formazione professionale, in cui pure si assolve l'obbligo, (rendendo in tal modo finalmente confrontabili tra loro gli esiti dei percorsi di istruzione e di formazione), presuppone che tutto il sapere, di cui si sostanzia la cultura di un popolo, possa “ruotare” attorno ad essi. Quindi la domanda correttamente va posta in questi termini: esiste una linea fondamentale, diversa da quella dei linguaggi, della matematica, della scienza/tecnologia e della socio/storia, capace di sostenere e far ruotare il sapere?

Proviamo anzitutto a verificare l'esaustività dei quattro assi.

### Asse dei linguaggi

Fermo restando che tutte le discipline sono dei linguaggi, per mezzo dei quali l'uomo legge ed interpreta sé stesso e la realtà che lo circonda, nella fattispecie in esame le linee – guida sull'obbligo di istruzione circoscrivono questo asse all'ambito strettamente linguistico – espressivo, articolato in:

1. lingua italiana (o lingua madre)
2. lingua straniera
3. linguaggi non verbali.

Si tratta di tutti quei sistemi di segni, diversi da quelli matematici, scientifico – tecnologici e delle scienze sociali, con cui l'uomo si esprime e comunica con gli altri.

## **Asse matematico**

Anche la matematica è un sistema di segni, con cui l'uomo rappresenta la realtà; ma tale sistema usa dei segni particolari, che chiamiamo numeri, da soli o combinati tra loro secondo regole, che sono proprie di quel sistema. Secondo le succitate linee – guida anche in questo caso lo scopo è quello di “esprimere ed affrontare situazioni problematiche attraverso linguaggi formalizzati”, sostenuti da “una corretta capacità di giudizio e di sapersi orientare consapevolmente nei diversi contesti del mondo contemporaneo”, più avanti declinata in capacità di:

- ✓ comprendere ed esprimere adeguatamente informazioni qualitative e quantitative
- ✓ esplorare situazioni problematiche
- ✓ porsi e risolvere problemi
- ✓ progettare e costruire modelli di situazioni reali.
- ✓

## **Asse scientifico – tecnologico**

In questo caso il sapere viene fatto ruotare attorno alle procedure sperimentali ed ai linguaggi specifici che costituiscono il metodo scientifico di esplorazione del mondo naturale e di quello delle attività umane, nonché allo strumentario tecnologico che la scienza, nelle sue articolazioni fisica, chimica, biologica e naturale, utilizza e concorre a perfezionare.

## **Asse storico – sociale**

L'uomo, che, organizzato in gruppi, vive e si muove nel tempo e nello spazio, instaurando rapporti e vivendo relazioni con i propri simili, nonché i principi regolatori, che si è dato, ed i cambiamenti intervenuti in tali rapporti e conseguentemente in tali principi è il focus delle scienze sociali, ruotanti attorno a tale asse.

## **Strumentalità delle discipline**

Ad una simile impostazione sottostà una concezione della cultura che è ben diversa da quella che ha ispirato i curricula della scuola secondaria superiore. Questi infatti costituiscono per ciascun titolo di studio la rassegna dei saperi, generali e specifici, che consentono ad uno studente il raggiungimento di quel livello di istruzione che è proprio di quel profilo di uscita dall'indirizzo prescelto.

Nel momento in cui anche il biennio della scuola superiore entra a far parte dell'istruzione obbligatoria non è più possibile pretendere che l'allievo si adegui al curriculum, come unica modalità per elevare il proprio livello di istruzione, pena l'incremento del fenomeno della dispersione scolastica (portando l'Italia fuori dagli obiettivi europei fissati nel trattato di Lisbona), ma è necessario puntare su un curriculum più flessibile, capace di rispondere alle esigenze di crescita culturale dell'allievo, sfumando sulla sua caratterizzazione preprofessionalizzante. E per fare ciò occorre spostare l'attenzione del docente dalla disciplina, di cui è titolare, alla sua valenza formativa più generale, finalizzando strumentalmente la disciplina allo sviluppo di competenze di carattere appunto più generalista. In un approccio per competenze, aggregate per assi culturali, è la competenza, e non il curriculum, ad orientare il percorso formativo e il concetto di asse culturale meglio esprime il modo con cui può essere riorganizzato e offerto il sapere per perseguire tale risultato.

Qualsiasi diversa impostazione del processo di apprendimento rischia di riproporre e far prevalere la connotazione di indirizzo tecnico – professionale sulla più generale finalità educativo – formativa della scuola dell'obbligo: innalzare il livello di istruzione della maggior parte dei giovani fino ai 16 anni.

## Conclusioni

Se analizziamo le discipline, che costituiscono un curriculum non generalista, come al contrario potremo definire quello dei licei, ci accorgiamo che esse possono essere suddivise in tre grandi tipologie:

- quelle di base, proprie di tutti i curricula, riconducibili all'asse linguistico e matematico, in quanto intrise di conoscenze appartenenti all'area dei linguaggi verbali, non verbali e logico – matematici
- quelle trasversali, che incontriamo nei curricula di una molteplicità di indirizzi senza per questo essere ad essi specificamente connesse, riconducibili agli assi scientifico – tecnologico e storico – sociale
- quelle tecnico – professionali, che pur essendo vincolate ad uno specifico profilo professionale di uscita, non possono prescindere dai linguaggi di base, dai linguaggi della ricerca scientifico – tecnologica, dai linguaggi dalle dimensioni sincronica e diacronica, che le connotano, di cui costituiscono la risultante di un processo di adattamento allo specifico contesto pratico – operativo.

Sotto questo profilo potremmo prendere in considerazione due “discipline”: educazione fisica ed economia aziendale e laboratorio.

Per quanto riguarda l'educazione fisica, in cui prevale la curvatura sportiva e la conseguente enfaticizzazione del cosiddetto “gesto sportivo”, non si può non cogliere che in ogni caso si tratta del “corpo”: è la fisicità dell'allievo che vi viene implicata, con tutti i suoi corollari relazionali, socio – affettivi, giuridici, matematici, scientifici e di identità culturale, all'interno dei quali legittimamente trovano spazio tutti e quattro gli assi culturali, richiamati dalle linee – guida sull'obbligo di istruzione. Sì, anche quelli matematici, come ad esempio il calcolo intuitivo delle traiettorie, la percezione geometrica dello spazio, l'esperienza del movimento, ecc...

Se poi pensiamo all'economia aziendale e laboratorio, anche in questo caso vi troviamo implicati elementi linguistici, logico – matematici, tecnologici e sociologici.

E' come se a modificarsi non debba essere il contenuto cognitivo, ma la sua finalizzazione formativa, rispondendo a domande non del tipo: hai memorizzato la tal nozione?, ma del tipo: quale competenza, tra quelle indicate nel documento sugli assi culturali, la mia disciplina concorre ad acquisire e sviluppare? Che in altri termini corrisponde a: quali conoscenze ed abilità mobilita l'allievo, quando si trova ad affrontare nella propria vita situazioni complesse, ivi comprese quelle che in cui è implicata la mia disciplina?

Oreste Scremin  
USP di Padova